

FONDO DI SOSTEGNO

Comunicato unitario

Si è svolto nel pomeriggio di ieri l'incontro sulla verifica dell'accordo del 30 luglio sul Fondo di Sostegno con FS Holding. Alla riunione hanno partecipato anche RFI e Trenitalia con le quali è stato fatto il punto sull'andamento dei confronti territoriali.

I Responsabili Aziendali hanno riconosciuto che in questa prima fase di trattative a livello territoriale si sono sviluppate diverse criticità, generate da incomprensioni interpretative che di conseguenza hanno determinato forzature operate nei progetti presentati ai tavoli.

Nel corso dell'incontro, è stato più volte evidenziato dal sindacato che uno degli aspetti fondamentali previsti nell'accordo del 30 luglio u.s. è la conferma da parte delle Società del Gruppo FS dell'attuale reticolo degli impianti presenziati. -I Responsabili Aziendali, pertanto, devono confermare, anche a livello territoriale, gli impianti di propria pertinenza e non derogare in alcun modo a questo principio. Consideriamo, pertanto, non appropriato il comportamento aziendale interessato solo e semplicemente ad acquisire incondizionatamente il consenso al maggior numero possibile di uscite e si rifiuti, contestualmente, di attivare le azioni di riequilibrio previste, tese al mantenimento degli impianti/ strutture/uffici in questione.

E' stato evidenziato, altresì, che le proposte aziendali non possono prevedere uscite di personale superiori ai numeri indicati nei progetti aziendali.

Altro elemento sottolineato riguarda i progetti di RFI per i profili di esercizio che sono correlati a chiusure d'impianti o strutture per interventi tecnologici previsti per il 2015.

L'azienda, in tale ambito, ha confermato che le domande presentate, sono in numero consistente e di molto superiore a quanto presentato nei progetti aziendali.

Il sindacato, a questo proposito, ha ribadito che è impraticabile la proposta di un percorso, peraltro fuori dalle procedure stabilite dal contratto collettivo, che porterebbe ad incondizionate uscite di personale senza considerare le possibili azioni di riequilibrio tra personale operativo e struttura del modello di esercizio ferroviario.

In questo senso, abbiamo chiesto a RFI che siano presi in considerazione solo gli interventi tecnologici visibili che di conseguenza determineranno con ragionevole certezza chiusure di impianti fino al primo semestre del 2014 senza eccedere tale periodo e che ciò sia verificato e confermato nei tavoli territoriali.

Gli stessi principi sono stati ribaditi per Trenitalia. In questo ambito aziendale, in aggiunta, abbiamo chiesto che siano rimodulati i progetti tenendo in considerazione i numeri presentati riferiti ai "Diretti" e approfondire la definizione e delimitare il perimetro degli "Indiretti" in modo tale da garantire che non vi siano chiusure di impianti.

I prossimi incontri che saranno programmati dall'azienda a livello territoriale dovranno prevedere la rimodulazione dei progetti in base a quanto chiarito nella riunione di ieri. Andrà, pertanto, ulteriormente verificata, dalle delegazioni territoriali, la rispondenza delle proposte aziendali a quanto stabilito dall'accordo del 30 luglio u.s. In assenza di quanto specificato nella riunione di ieri, non vi sarà alcuna disponibilità a sottoscrivere accordi da parte delle strutture territoriali delle Organizzazioni Sindacali.